



# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

## *Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia*

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante “Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTO il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

VISTO il Decreto legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante “Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell’art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42, recante “Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il Decreto dirigenziale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell’interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 10 giugno 2004, n. 173, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali”;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 agosto 2004, registrato alla Corte dei Conti in data 21 ottobre 2004, con il quale è stato conferito all’arch. Ugo Soragni l’incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia;

VISTO il Decreto dirigenziale generale 5 agosto 2004 con il quale, ai sensi dell’art. 8 comma 3 del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è stata delegata ai Direttori regionali per i beni culturali e paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell’interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell’art. 12 del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTA la nota del 9 giugno 2005 ricevuta il 15 giugno 2005, con la quale l’Ente Provincia di Trieste ha chiesto la verifica dell’interesse culturale ai sensi dell’art. 12 del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per l’immobile appresso descritto;

Visto il parere della Soprintendenza per i beni architettonici ed il paesaggio e per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico del Friuli Venezia Giulia espresso con nota prot. 8570, in data 11 ottobre 2005, pervenuta in data 12 ottobre 2005;

Ritenuto che l’immobile

Denominato	<b>Edificio sede della succursale dell’Istituto Tecnico Industriale “A. Volta”</b>
provincia di	TRIESTE
comune di	TRIESTE
sito in	via Cesare Battisti
numero civico	27



Piazza Libertà, 7 – 34132 - TRIESTE  
Tel. +39 040 44416 Fax +39 040 43634 [dirregfriuli@beniculturali.it](mailto:dirregfriuli@beniculturali.it)



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*  
*Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia*

località TRIESTE

Distinto al N.T.C. / N.C.E.U. al

foglio 11-12 particella 1639 C.T.\*

come dalla allegata planimetria catastale;

\*) Particella censita al Servizio Libro Fondiario della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in P. T. 1160 c.t. 1° di Trieste

di proprietà della Provincia di Trieste

presenta interesse culturale ai sensi dell'art. 10 comma 1, del D.lgs. 22 gennaio 2004, n.42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

che il bene denominato **Edificio sede della succursale dell'Istituto Tecnico Industriale "A. Volta"**, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 10, comma 1, del D.lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà annotato presso l'Ufficio Tavolare competente per territorio- dalla Soprintendenza per i beni architettonici e del paesaggio e per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico del Friuli Venezia Giulia ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Trieste, **12 OTT. 2005**

  
Il Direttore regionale  
(arch. Ugo SORAGNI)





*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*  
*Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia*

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

**Edificio, sede della succursale dell'Istituto Tecnico Industriale "A. Volta"**

TRIESTE, via Battisti, n.27

La sede della succursale dell'Istituto Tecnico Industriale A. Volta di Trieste è ubicata tra via Battisti, via Gatteri e via Polonio.

L'edificio in esame presenta quattro piani fuori terra ritmicamente segnati dal succedersi regolare delle aperture forometriche, suddivisi orizzontalmente da marcapiani e verticalmente da lesene.

Il piano terra è contraddistinto da una finitura in finto bugnato liscio e l'ingresso principale si trova su via Cesare Battisti.

Tutte le aperture sono incorniciate da elementi lapidei e le finestre del primo piano presentano anche una trabeazione.

Nel corpo centrale della facciata principale si trova un insieme di tre finestre accostate, una delle quali murata, sormontate da un timpano al piano secondo e da un arco a tutto sesto al piano primo.

All'interno troviamo degli arredi eseguiti su disegni d'epoca e realizzati nei laboratori della scuola; un busto di Pasquale Rivoltella, fondatore della scuola triestina di disegno; alcuni mobili nella sala della presidenza progettati e realizzati nell'ambito dell'Istituto; una vetrina in legno per la separazione degli spazi nella antica segreteria.

Nella grande soffitta, che comprende una sala centrale, alcuni ambienti laterali, un alloggio e una stanza, si trovano ancora decorazioni realizzate dai maestri e dagli allievi.

Il terreno su cui sorge la scuola è piuttosto ampio. Fa parte del Borgo Franceschino, una parte di Trieste che fu voluta dall'imperatore Francesco I d'Austria, il quale -nel 1796- emise un rescritto con il quale concedeva di erigere fabbricati in questa zona, che avrebbe preso il suo nome. Il progetto di urbanizzazione comprendeva il territorio situato a nord della via del Torrente (attuale via Carducci), tra la contrada del Molino Grande (oggi via Battisti) e la contrada del Coroneo. Il borgo venne ufficialmente battezzato Città Franceschina.

Un'ordinanza del 1800 invitò a stabilirsi nel nuovo borgo artigiani di vario tipo, al fine di promuovere una rapida urbanizzazione della zona, ma questo progetto fallì e l'area risultò poco utilizzata fino al 1820 circa.

Sul lotto corrispondente all'attuale scuola, nel 1802, il negoziante Giovanni Dobler fece erigere una casa dall'architetto Antonio Mollari, il quale -nel 1799- aveva vinto il concorso per uno dei palazzi più prestigiosi della





# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

## *Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia*

città, il palazzo della Borsa. La casa allora era identificata dal n. 29 di Corsia Stadion (l'attuale via Battisti), all'angolo con una via che prese il nome di Dobler (attuale via Gatteri).

Nel 1808 il Comune di Trieste comprò l'edificio per ottantamila fiorini e lo adattò ad ospitare una caserma che rimase in funzione, con il nome di Caserma Dobler, fino al 1867.

Nel 1868, il Comune decise di collocarvi la Civiche Scuole Popolari, dette di Cittanova.

Più tardi, nel 1887, il fabbricato subì grosse modifiche per accogliere l'allora istituenda Triest K.K. Staats Gewerbeschule (Scuola industriale di Stato). In quell'occasione si provvide ad innalzarlo di un piano e venne modificata la facciata con il ritiro del fianco sporgente (su via Gatteri). A metà dell'ultimo decennio del XIX secolo fu innalzato di un terzo piano. La sopraelevazione del fabbricato coincise con l'epoca di massima frequentazione e quindi con l'esigenza di poter disporre di ambienti per l'esercitazione di arti e mestieri. Mentre al piano terreno della scuola trovavano spazio le officine, nel sottotetto, attualmente vuoto, si svolgevano le applicazioni attinenti la decorazione, il lavoro della pietra e lo studio pittorico di cui restano ancora alcune testimonianze nelle numerose prove sulle pareti e sui soffitti.

Nel XIX secolo l'amministrazione austriaca sviluppò in maniera sistematica e razionale una fitta rete di istituti scolastici tecnico-professionali di vario livello e varia specializzazione, che contribuirono in modo significativo alla crescita in senso moderno della vita economica della province dell'Impero.

Il termine Staatsgewerberschule non designava tanto un tipo di scuola unitaria, uniforme per contenuti didattici, quanto piuttosto un organismo scolastico che caso per caso, poteva avere nel suo seno corsi d'insegnamento specialistici diversi. Per motivi di risparmio gestionale, invece di creare una miriade di scuole specializzate autonome, si volle riunire sotto una direzione scolastica unitaria vari corsi specializzati in materie tecnico-professionali differenti. Gli indirizzi didattici fondamentali dei corsi scolastici erano i seguenti: tecnico meccanico (con annesso indirizzo elettrotecnico), delle costruzioni, artistico, tessile, chimico. L'istituzione di questa scuola su ordinamento austriaco ma in lingua italiana, fu favorita e voluta dalla comunità cittadina.

L'importanza di questa istituzione scolastica appare evidente nella disamina dei molti esponenti della cultura che qui acquisirono i primi rudimenti della loro formazione, come gli architetti Enrico Nordio, Giorgio Zaninovich e Romeo Depaoli, i pittori Pietro Lucano, Carlò Wostry, Eugenio Scomparini e Piero Marussig., gli scultori Francesco Schranz e Marcello Mascherini, il cartellonista Marcello Dudovich.

L'intitolazione ad Alessandro Volta avvenne nel 1935.





*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*  
*Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia*

In conclusione il fabbricato attuale, sviluppatosi coerentemente dal nucleo dell'edificio neoclassico del Mollari, presenta un carattere di grande equilibrio formale e sobrietà e si inserisce degnamente nel contesto monumentale di via Cesare Battisti.

A causa del valore urbanistico e architettonico, come pure del suo significato per la storia dell'istituzione scolastica nella città di Trieste, si ritiene questo edificio degno di particolare tutela e dunque assoggettabile a quanto previsto dal Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 per i beni culturali.

**Bibliografia essenziale di riferimento:**

*Istituto tecnico industriale Alessandro Volta una scuola triestina per la cultura europea 1887-1987*, Trieste 1987, pag. 87

*Voltacento 1887-1987*, Trieste 1987

A. TRAMPUS, *Vie e piazze di Trieste moderna*, Trieste 1989, pag. 64-65

F. ZUBINI, *Borgo Franceschino*, Trieste 2001, pag. 36; 108-109; 301

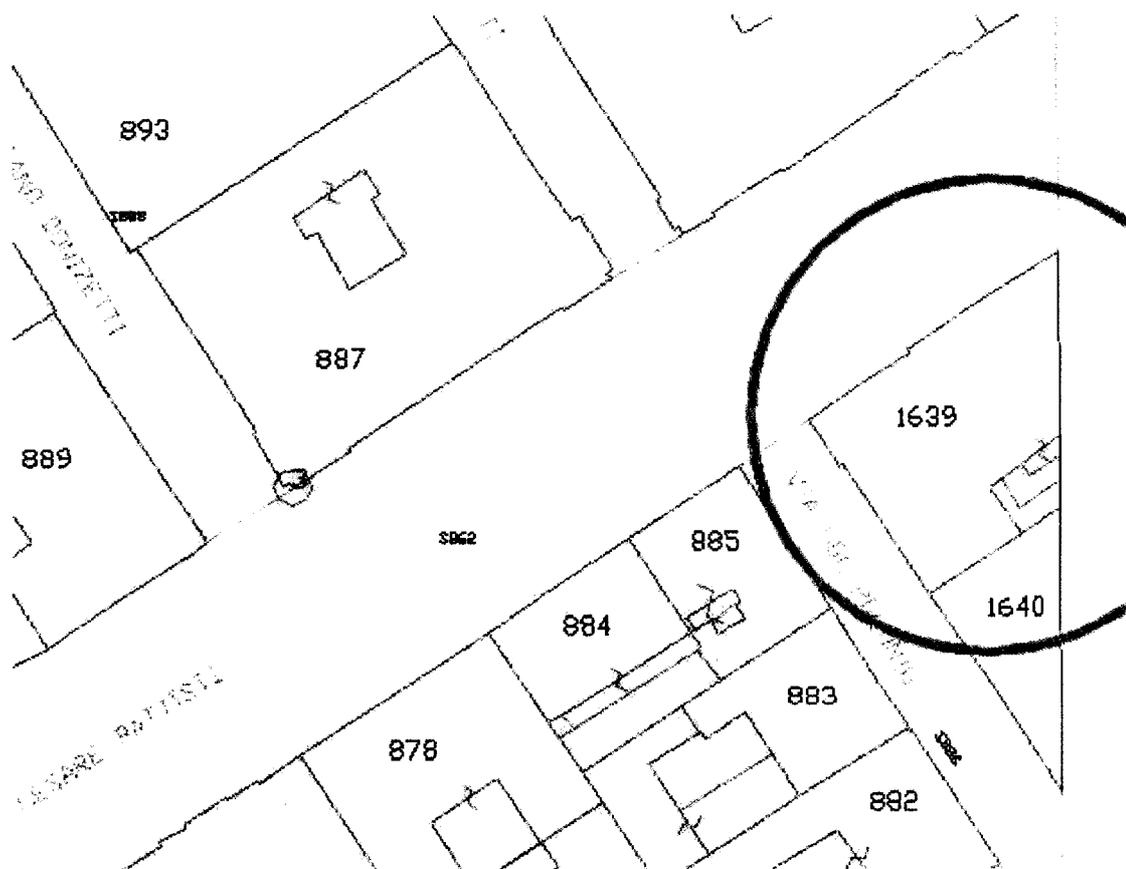
A. CAROLI, *Kaiserlich Königliche Staatsgewerbeschule in Triest. Arte e Tecnica a Trieste 1850-1916*, Mariano del Friuli (GO) 1995

Trieste, **12 OTT. 2005**

Il Direttore regionale  
(arch. Ugo SORAGNI)



Ministero per i Beni e le Attività Culturali  
**Direzione Generale  
per i Beni Architettonici  
e Paesaggistici**



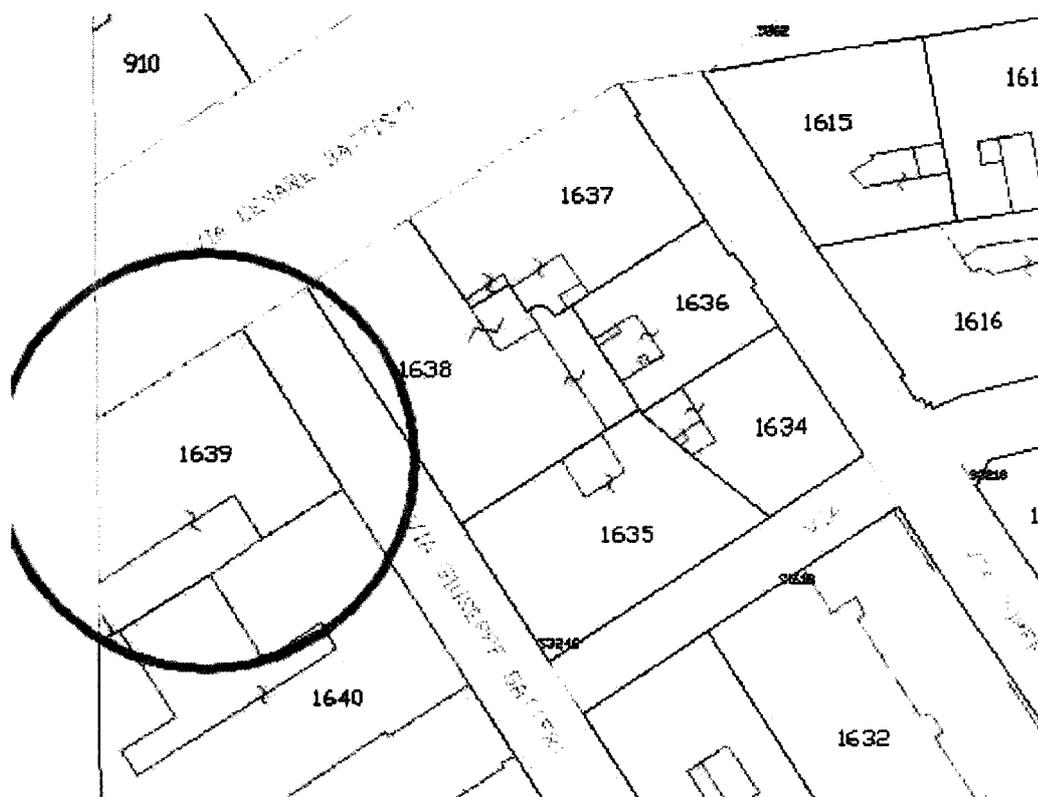
**Denominazione Bene  
Comune  
Didascalia**

**ITIS A. VOLTA - SUCCURSALE  
TRIESTE  
estratto F.M. 11 - trieste**

VISTO  
IL DIRETTORE REGIONALE  
Arch. Ugo Soragni

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

**Direzione Generale  
per i Beni Architettonici  
e Paesaggistici**



**Denominazione Bene**  
**Comune**  
**Didascalia**

**ITIS A. VOLTA - SUCCURSALE**  
**TRIESTE**  
**estratto F.M. 12 - trieste**

VISTO  
IL DIRETTORE REGIONALE  
Arch. Ugo Soragni